

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Il confronto ha messo al centro il divario tra scuola e lavoro e la trasmissione dei saperi produttivi, attorno a due nodi: rendere attrattivi i percorsi tecnici e imprenditoriali e garantire il passaggio generazionale senza perdere l'identità dei territori. È condivisa la consapevolezza che la fuga dei giovani, il calo demografico e l'obsolescenza del sistema formativo aggravino il problema. Diverse proposte riprendono e approfondiscono quelle emerse nel tema precedente. Si riportano in sintesi le proposte e il loro grado di condivisione.

Sul rapporto tra scuola, formazione e orientamento è largamente condivisa una critica ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e all'alternanza scuola-lavoro: spesso non mirati, ridotti a fornire manodopera e poco utili all'orientamento. Si propone di puntare sull'esperienza pratica reale e su tavoli di confronto periodici tra scuole, imprese ed enti locali, realizzabili a costo quasi nullo negli spazi comunali e in orario scolastico, nei quali le imprese indichino le figure di cui hanno bisogno. Ampiamente condivisa è anche la richiesta di un tavolo istituzionale tra istruzione, università e imprese per rifondare un sistema formativo e un metodo didattico giudicati obsoleti fin dalla primaria, con un orientamento che aiuti i giovani a riconoscere le proprie attitudini e i fabbisogni del territorio. Si propongono inoltre accademie dei mestieri con insegnamento affidato direttamente ai maestri artigiani, e non solo a docenti teorici, perché i saperi manuali si trasmettono sul campo; e una formazione fondata su competenze trasferibili e "strumenti universali", più che su specializzazioni esposte all'obsolescenza tecnologica.

Sul piano dell'attrattività è condivisa la necessità di un cambio di comunicazione che restituisca dignità ai lavori manuali, oggi percepiti come "di serie B", come già avvenuto per altre professioni. Si propone di inserire l'ambiente tecnologico e l'intelligenza artificiale nei

percorsi formativi, intesi come strumento di continuità e non di sostituzione dei saperi. È inoltre segnalata la sfida di rendere attrattive le stesse occasioni di confronto e partecipazione, oggi poco frequentate dai più giovani.

Sul sostegno ai giovani imprenditori è condivisa la proposta di garantire l'accesso al credito senza ipoteche familiari, perché chi non ha spalle coperte non riesce ad avviare un'impresa, e quella di rivedere i contratti di apprendistato superando gli stage non retribuiti, giudicati una forma di sfruttamento, con un ruolo dello Stato nell'offrire sbocchi all'uscita dai percorsi di studio. È avanzata la proposta di sostenere cooperative di giovani attraverso una sinergia tra Stato, Regioni e Comuni, a partire da una mappa delle vocazioni dei territori e con tassazione azzerata nei primi anni di attività.

Sul passaggio generazionale la proposta più concreta e ampiamente condivisa è una piattaforma pubblica di incontro tra imprenditori prossimi alla pensione e giovani interessati a rilevare l'attività, con colloqui, affiancamento e mentoring intergenerazionale, utile anche a orientare verso i fabbisogni futuri. È condivisa la proposta di incentivi per il subentro nelle imprese di famiglia, finalizzati anche all'innovazione e non come semplice sostegno. Si ricorda infine che, senza interventi sulle politiche salariali e sui contratti che penalizzano i giovani, il ricambio resta a rischio.